

# A colloquio con gli indipendenti cattolici nelle liste del PCI

## UNA SCELTA POLITICA PER L'UNITÀ

**Mario GOZZINI**



Nato a Firenze il 18 aprile 1920, laureato in lettere all'Università di Firenze, ha insegnato storia e filosofia nei licei. Ha partecipato alla fondazione delle riviste «L'Ultima» (1946) e «Testimonianze» (1958). Coordinatore generale della «Enciclopedia delle Religioni» (Vallecchi, 1970-1976). Opere principali: «Rischio e fedeltà» (51); «Pazienza della verità» (1959); «Lo stato siamo noi» (in collaborazione con G. Meucci, 1959-60); «Concilio aperto» (1962, tradotto in spagnolo e tedesco); «La fede più difficile» (1968, tradotto in francese e inglese). Ha collaborato alla redazione del «Nuovo Catechismo per adulti» curato dalla CEI. Nel 1964 promosse il «Dialogo alla prova: cattolici e comunisti italiani».

**Elia LAZZARI**



Elia Lazzari presiede di scuola media. Ha insegnato all'Istituto di Santa Caterina di Pisa dal 1950 al 1964. Ha militato nella sinistra della Democrazia cristiana, legato al gruppo della base di Firenze. Prima del 1960 è stato membro del consiglio provinciale pisano delle ACLI. Eletto nel Consiglio comunale di Pisa nelle elezioni del 1962, alle elezioni successive fu capogruppo consiliare della DC. Nel '70 rieletto consigliere comunale fu assessore al decentramento. Nel luglio del '71 è stato eletto sindaco di una Giunta di sinistra. Candidato nei collegi senatoriali di Pisa e Volterra.

**Massimo TOSCHI**



E' una delle figure di maggior prestigio della comunità cattolica di Lucca. Laureato all'Università cattolica, ha studiato per due anni presso l'Istituto per le ricerche religiose di Bologna, diretto dal professor Alberigo. Insegna nella scuola media. Ha lavorato nel movimento sindacale, ed ha fatto parte dell'organizzazione del Tribunale Russell per l'America Latina.

Numerosi sono gli indipendenti cattolici che hanno raccolto l'invito del nostro partito di presentarsi candidati nelle liste del PCI. Le motivazioni generali della loro scelta politica sono contenute, e notevoli, nel documento presentato.

Tuttavia, per approfondire gli aspetti di questo loro impegno politico e morale, in relazione all'interesse ed alle valutazioni che il loro atto ha suscitato nell'opinione pubblica, abbiamo ritenuto utile e necessario porre alcune domande a tre autorevoli esponenti del movimento cattolico presenti nelle liste del PCI in Toscana: Mario Gozzini, Elia Lazzari e Massimo Toschi.

Quella che pubblichiamo è una sintesi della conversazione, franca e libera, che si è sviluppata fra il nostro redattore e i tre candidati indipendenti nelle liste del PCI.

### L'Unità

Quali esperienze e motivazioni hanno alla base della vostra scelta?

### Toschi

Dalle lotte e dall'impegno nel movimento sindacale — ove ho maturato la mia esperienza — ho tratto una domanda di unità, che non è stata politicamente tradotta in maniera corretta. Dal lavoro ideologico, e necessario di un discorso unitario, per il quale non hanno senso gli integralismi, le barriere ideologiche che vorrebbero impedire la partecipazione delle forze popolari alla direzione politica del paese. Dalla interpretazione di questa esigenza, che nasce soprattutto dal mondo del lavoro — dalla fabbrica, alla scuola, al territorio — consegue una mia scelta politica, che è un mio giudizio — il riferimento a chi esprime meglio, come il PCI, questa «domanda di unità», e ad una sua politica che ha al centro della propria azione politica.

### Gozzini

Se ho scelto, alla mia non più verde età, di impegnarmi direttamente in politica, ciò è dovuto — l'ho detto più volte — alla gravità della crisi del nostro paese, che è morale, politica, economica. Da questa crisi, non si esce senza un ritorno alle origini della Repubblica, senza una convergenza e la collaborazione delle grandi forze storiche che animano la Resistenza e fecero la Costituzione (il compromesso tra DC e PSI data da quattordici anni e non ha avuto soverchi sbocchi); il problema di fondo è quello del ritorno all'unità dei cattolici e comunisti, per superare quella sorta di «democrazia speciale» dell'Italia, in cui l'anticomunismo è diventato una regola permanente. La nostra non è una scelta polemica o di contrapposizione, se non a livello di tendenza, insistere sulla linea della divisione del muro contro muro.

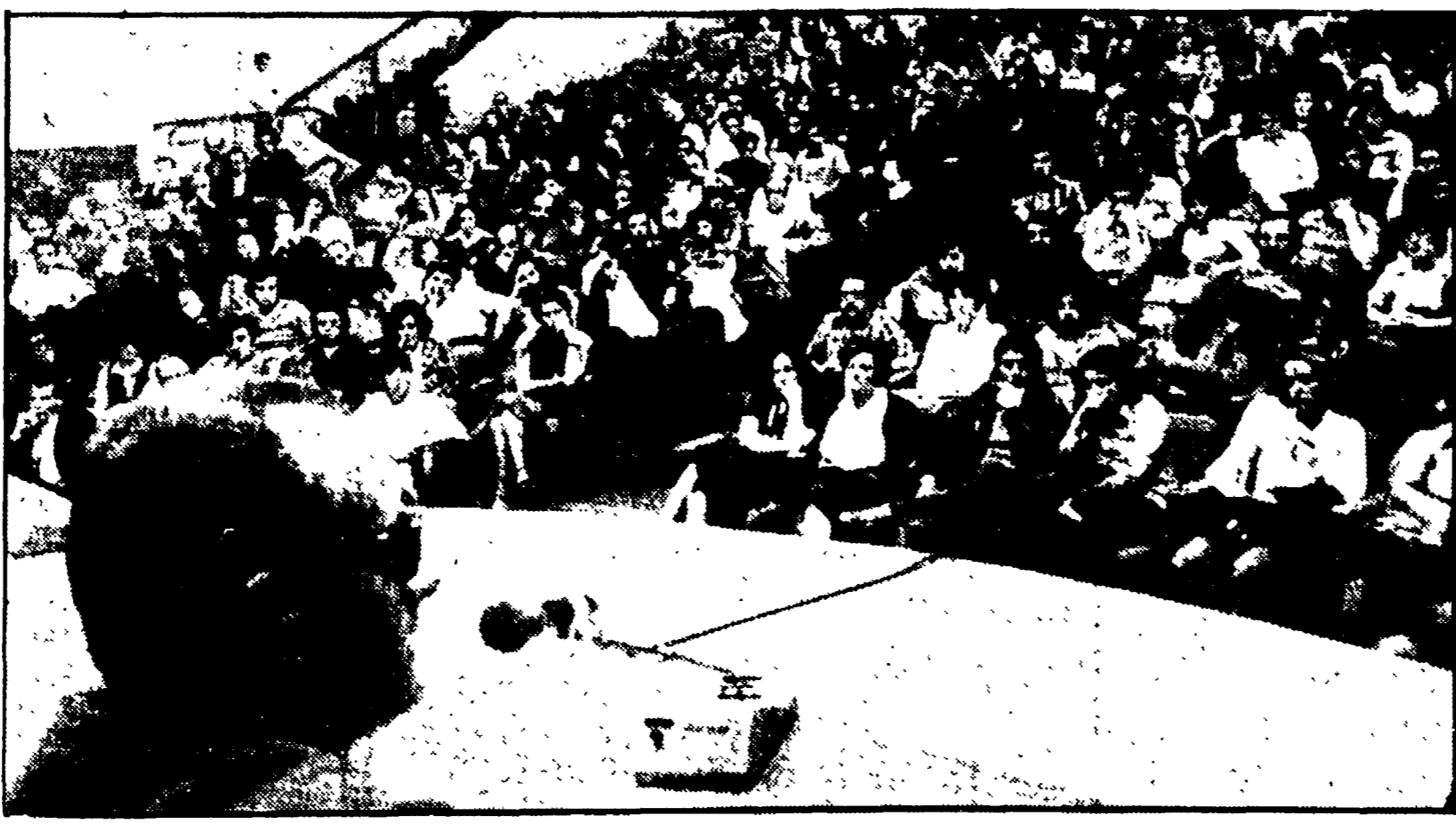
L'esigenza di superare l'anticomunismo, fondata sulla «originalità storica» del PCI, l'ho posta ormai da molti anni, in questa campagna elettorale. Segue la linea del confronto e della partecipazione popolare. La giunta è riuscita a dare un certo senso ai rapporti diversi con le forze sociali ed economiche della città, con l'Università e gli altri grandi enti cittadini.

### L'Unità

Sovente si sente dire che con la vostra scelta sarete scesi dalla «barca di Pietro». Che cosa ne pensate?

### L'Unità

Non penso affatto di essere sceso dalla barca di Pietro. Chi lo afferma denota una lettura insufficiente sia dei grandi testi del magistero della Chiesa, sia dello sviluppo italiano del pensiero marxista. Contrapporre, come si legge nei volantini e anche in autorevoli pronunciamenti, la fede e Marx è cedere ad un atteggiamento polemico che, se storicamente può aver avuto una legittimità, oggi non l'ha più. Una cosa è la concezione integralista del marxismo, come si manifesta in certi stati socialisti, altra cosa è l'originalità teorica e pratica del comunismo italiano. Se sul piano dottrinale è legittima e doverosa una contrapposizione al marxismo del primo tipo, non lo è sul secondo.



Un recente incontro di cattolici candidati nel PCI con i cittadini. In primo piano Gozzini

amministratore mi costringeva a confrontarmi. Casi analoghi si verificano nelle amministrazioni comunali di altre città (potrei citare i casi di Civitavecchia e Portoferraio). Oggi evidentemente si tratta di continuare ed ampliare questo tipo di esperienze che è stata di estremo interesse perché ho potuto imparare a conoscere il Partito comunista. Muovendo da analisi di tipo diverso abbiamo finito con l'elaborare una linea perfettamente omogenea che ci ha permesso di ricomporre il tessuto della città. Questa esperienza amministrativa è stata verificata ed approvata dal voto espresso dai cittadini piacentini il 15 giugno. Significativo a questo proposito che dopo gli scontri e gli attacchi personali (che pure si sono ripetuti anche in questa campagna elettorale) il gruppo consiliare della DC si sia astenuto nel voto sul bilancio dell'Amministrazione comunale. Seguendo la linea del confronto e della partecipazione popolare la giunta è riuscita a dare un certo senso ai rapporti diversi con le forze sociali ed economiche della città, con l'Università e gli altri grandi enti cittadini.

### L'Unità

Sovente si sente dire che con la vostra scelta sarete scesi dalla «barca di Pietro». Che cosa ne pensate?

Non penso affatto di essere sceso dalla barca di Pietro. Chi lo afferma denota una lettura insufficiente sia dei grandi testi del magistero della Chiesa, sia dello sviluppo italiano del pensiero marxista. Contrapporre, come si legge nei volantini e anche in autorevoli pronunciamenti, la fede e Marx è cedere ad un atteggiamento polemico che, se storicamente può aver avuto una legittimità, oggi non l'ha più. Una cosa è la concezione integralista del marxismo, come si manifesta in certi stati socialisti, altra cosa è l'originalità teorica e pratica del comunismo italiano. Se sul piano dottrinale è legittima e doverosa una contrapposizione al marxismo del primo tipo, non lo è sul secondo.

È mancata, per ovviare a tali problemi, una programmazione economica a livello nazionale. Se sono state evitate conseguenze catastrofiche per la nostra vallata lo si deve alle lotte unitarie sostenute dalle nostre popolazioni, come quella abitante nei comuni di Anghiari e Sansepolcro, con conseguenze quali lo spopolamento dei comuni montani e delle campagne. L'urgenza di una programmazione economica a livello nazionale, se sono state evitate conseguenze catastrofiche per la nostra vallata lo si deve alle lotte unitarie sostenute dalle nostre popolazioni, come quella abitante nei comuni di Anghiari e Sansepolcro, con conseguenze quali lo spopolamento dei comuni montani e delle campagne.

### Proposta politica

I comunisti della Valtiberina, coscienti dei gravi problemi di natura economica, sociale e politica che ci stanno di fronte, hanno voluto presentare una proposta politica e programmatica che renda più chiara e più aderente alla nostra realtà la proposta del Partito Comunista in campo nazionale, che per ovvie ragioni ha carattere generale e non particolareggiato.

È vero che la Valtiberina ha risentito della crisi forse meno di altre zone, ma è rilevato che il suo sviluppo industriale è stato molto limitato e concentrato in massima parte nei comuni

### Gozzini

«Incompatibile» diventerà a poco per volta compatibile. D'altra parte non riesco a capire come si possano conciliare obiezioni del genere con la reiterata affermazione del Concilio, secondo cui la Chiesa non è legata a nessun determinato assetto politico o culturale.

### Toschi

Non sono sceso e nessuno mi ha fatto scendere dalla barca. Non è stato preso alcun provvedimento disciplinare nei nostri confronti, e questo vuol dire, sia pure in negativo, che la Chiesa italiana ha fermato nei fatti che la fede trascende le scelte politiche e non si esaurisce in nessuna scelta politica. Interventi del papa e dei vescovi esprimono giudizi sui quali ogni credente si deve confrontare, ma che non possono interferire con la nostra autonomia di giudizio, in quanto le nostre scelte, proprio perché politiche, non toccano il problema della «comunione». Il Concilio ha detto con molta forza che la comunicazione ecclesiale non è sovrapponibile né costenibile ad un'organizzazione politica di tipo marxista. Per questo processo si hanno anche alle origini del cristianesimo, un rifiuto alla prima comunità di Gerusalemme, che non voleva abbandonare la cultura ebraica. Nel secolo successivo questo concilio con la novità culturale si ripeté fino ai nostri giorni e quel che sembrava prima

«incompatibile» diventerà a poco per volta compatibile. D'altra parte non riesco a capire come si possano conciliare obiezioni del genere con la reiterata affermazione del Concilio, secondo cui la Chiesa non è legata a nessun determinato assetto politico o culturale.

«incompatibile» diventerà a poco per volta compatibile. D'altra parte non riesco a capire come si possano conciliare obiezioni del genere con la reiterata affermazione del Concilio, secondo cui la Chiesa non è legata a nessun determinato assetto politico o culturale.

### Settori di intervento

Nella Valtiberina, come in tutti i comprensori economici della Toscana, è stata tenuta una conferenza socio-economica, che ha individuato i settori di intervento da realizzare nella nostra zona, come la zootecnica, l'utilizzazione di prati pascolo, l'allevamento, la coltivazione di foraggi, di ortaggi e di tabacco nella pianura, il recupero di attività produttive come la produzione di formaggio, la

raccolta di castagne e di funghi, il recupero del patrimonio abitativo attualmente abbandonato e la realizzazione dell'invaso di Monteroglio.

### Searsi risultati

Quest'ultima opera, che dovrebbe servire ad irrigare la Valtiberina, parte dell'agro aretino e la Valchiviana, non ha trovato sinora realizzazione, anche se ben da sedici anni è stato istituito un apposito Ente Irrigazione Valtiberina, che vedeva tale realizzazione fra i suoi primi obiettivi; i risultati di questo ente, sul punto che solo da pochi mesi sono giunti i primi finanziamenti per la realizzazione dell'invaso di Monteroglio.

I comunisti si battono perché vengano scolti tutti gli enti inutili, fra cui è da annoverarsi quello dell'Irrigazione Valtiberina, e perché le competenze in materia vengano passate alle Regioni; alle Regioni vanno affidati anche i terreni demaniali affinché il demanio pubblico, pur conservando il proprio attuale indirizzo protettivo, divenga un centro di riferimento valido per le forze produttive del settore.

### Settori di intervento

Nella Valtiberina, come in tutti i comprensori economici della Toscana, è stata tenuta una conferenza socio-economica, che ha individuato i settori di intervento da realizzare nella nostra zona, come la zootecnica, l'utilizzazione di prati pascolo, l'allevamento, la coltivazione di foraggi, di ortaggi e di tabacco nella pianura, il recupero di attività produttive come la produzione di formaggio, la

### Settori di intervento

Nella Valtiberina, come in tutti i comprensori economici della Toscana, è stata tenuta una conferenza socio-economica, che ha individuato i settori di intervento da realizzare nella nostra zona, come la zootecnica, l'utilizzazione di prati pascolo, l'allevamento, la coltivazione di foraggi, di ortaggi e di tabacco nella pianura, il recupero di attività produttive come la produzione di formaggio, la

### Toschi

Posizioni come quelle assunte dalla CEI, esercitano un'influenza negativa anche in diretta sul processo di sviluppo dei paesi dell'America latina. Ho qui una lettera nella quale si denuncia la strumentalizzazione da parte di quei regimi in senso anticomunista delle recenti pronunce dell'Episcopato. E in quei paesi chi parla di giustizia è automaticamente considerato un comunista. Quindi da perseguire.

### Gozzini

Non si può esprimere un giudizio nei confronti del rapporto con il PCI, senza ascoltare quei laici che ne sono da vicino la realtà concreta. Come si fa a verificare, nel chiuso delle curve se è possibile applicare la distinzione della «Pace in Terra» tra dottrine e movimenti storici?

### Lazzari

Per tanta parte della cattolice la svolta operata da Papa Giovanni è un dato ormai acquisito.

### L'Unità

Una delle questioni che più ritorna nei dibattiti di questa campagna elettorale riguarda il pluralismo. Qual è la risposta che, sulla base della vostra stessa esperienza politica e culturale ritenete di poter dare?

### Lazzari

Ritengo il PCI il più fedele interprete di una linea pluralistica e senza preclusioni, per come si muove, sia a livello politico che istituzionale. E' ovvio che dipende anche da noi, oltre che dai suoi elettori e militanti, continuare su questa strada.

### Gozzini

Vi siete annullati nel marxismo, ci siamo sentiti dire. Vi è in questo giudizio, che respingo fermamente, un atteggiamento pregiudiziale che nega qualsiasi capacità di autonomia, non soltanto critica, ma umana.

Il PCI non è una realtà chiusa, una categoria immutabile. Negli anni '50 non saltò in aria questo o quel mese di quegli anni '60 e '70 che sono un suo patrimonio originale. I processi nella società normale, sia questa che questa, si modificano così come il PCI ha influenzato la società stessa. Intendiamo contribuire, come altri, allo sviluppo della sua elaborazione teorica, a renderlo immune dagli immobilismi del marxismo dogmatico, fino al riconoscimento della piena autonomia del fatto religioso. Consapevoli anche noi che non ci sono società perfette. Non esiste il «paradiso in terra». Si tratta di costruire insieme una società diversa.

### Toschi

Non abbiamo compiuto questa scelta per un nuovo integralismo di partito, ma per una ragione politica: quella dell'unità e del rinnovamento della società. Le scelte che verranno si misureranno sulla capacità, che ci riguarda, di essere fedeli a questa politica.

### L'Unità

L'ultima domanda che vorremmo riguarda l'obiezione che talvolta sentiamo sfacciare, di aver indebito, con la vostra scelta politica, la sinistra DC.

### Gozzini

A parte il fatto che non sono mai stato iscritto alla DC, vi è da osservare che l'indebitamento deriva dal rifiuto da parte della DC stessa, di rispondere alle attese ed alle esigenze del paese, che chiamano al «cambiamento» e quindi alla collaborazione delle grandi forze democratiche e popolari. La nostra scelta dovrebbe essere al contrario un elemento di pressione in più, per la sinistra, a spingere il partito verso atteggiamenti diversi per evitare che le masse cattoliche che lo abbandonano sempre più. Ma ne, momenti duri, difficili, a sinistra e di sempre mancata all'appuntamento.

La volontà di rinnovamento è stata mortificata e lo stesso Muro sembra quindi, per soltanto il problema di «prolungare» questa democrazia speciale.

### Toschi

La DC è in crisi, ed anche la sinistra interna lo è per l'inecapacità di risolvere i problemi del paese. La logica delle correnti, che precede il discorso, la vicenda delle liste elettorali, la strumentalizzazione del potere, la mancanza di un'autentica serietà, denotano — questo sì — il permanere di un integralismo di partito che non possiamo accettare.

Ci sono milioni di lavoratori, di operai e contadini, cattolici che votano per il PCI. Perché si solleva lo scandalo quando a comporre le liste sono gli intellettuali? Vi è anche in questo caso una concezione esclusiva dei rapporti sociali, che dobbiamo respingere con fermezza.

SERVIZIO A CURA DI Marcello Lazzarini

## Appello ad Arezzo di 110 cattolici

### Legittima per i credenti la scelta a sinistra — Contro ogni ingerenza

AREZZO, 16. 110 cattolici aretini — lavoratori, professionisti, intellettuali — hanno sottoscritto l'appello di solidarietà inviato ai cittadini e candidati come indipendenti nelle liste del PCI, a conferma del largo consenso con cui questa scelta ha suscitato anche nella nostra provincia, dove i tentativi di ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche nel dibattito elettorale trovano non poche difficoltà e resistenze.

Questi uomini del cattolice aretini firmatari della lettera:

Romano RESTI, Gianfranco BONCHI, Silvio DEL RICCIO, Giovanna CONTINI, Roberto NALE, Licio PALAZZINI, Sandra RASPINI, Giovanni SACCHI, Franco SACCHETTI, Pino PIRAS, Anna Maria ANTONELLI, Minerva ARETOLI, Giuliano BAGLIOLI, Grazia BARTOLI, Luigi BESSI, Donatella HONECHI, Claudio BRACCI, Giorgio GIARANDINI, Enzo CORSI, Antonio GAROPALO, Giovanni IANDELLO, Simona MARTELLI, Giancarlo MAZZOLA, Giuseppe MAZZOLA, Ferdinando MAZZOLA, Ferdinando MAZZOLA, Sergio PAJOLA, Stefano PICCHIONI, Pasquale TENZA, Luciano ROSETTI, Enrico ROLATO, Fausto ROLATO, Mauro SEMPLICI, Ahiro ZAMPONI, Giorgio PERI, Natalie BERTINI, Gianfranco BRANDINI, Giuliana BRANDINI, Luigi SACCHETTI, Anna STADERINI, Daria GRILLI.

PAOLO CIONCOLINI, MARIO GIONCOLINI, ANNA ROSSINI, MARISA MALACUTI, MARIO MORELLI, PAOLO HOPARELLI, CARLO BIGNARDI, CLAUDIO LINI, MARIA PIA COISSINI, P. ENRICO BACCI, MARIA BARRA ALBANI, FRANCESCO CARBONI, GIANNI DECCARRELLI, GIOVANNI PUROSIO, UMBERTO PAOLUCI, MARIA ANTONIETTA SILVESTRI, MARCO NESI, ADRIANO BERNINI, BRUNO PANDELLINI, SILVIA CECCHIELLI, GUIDO COTTI, ROMOLO VANNI, GIUSEPPE LUSINI, IAVANO LUSINI, ALMA MARRI, MORENO MARRI, DELIA GIAMBANELLI, GIUSEPPE NACCIONE, FRANCESCO UGO DEL CORTO, DOMENICO MASSETTI, ALFREDO RICCARDELLI, ANGELO RICCARDELLI, GIULIO CARUSO, MENOTTI GIOLETTI, FRANCESCA BOCALE, CARLA BRACCIA, ALDO BIGNARDI, MARINA PERINI, FRANCO ZERILLI, ANNA MARIA MERLITTI, ALDO MERLITTI, GABRIELLA GIACCI, LAURO LOMBARDI, LEO PAGNI, GIANLUIGI ZANI, ALESSANDRO POVIA, GIOVANNI RALLI, CHIARA BIGNAZZI, RENZO NAUATI, LORENZA GIANNI, LUISIANA GIUSTINI, LUIGI GIUSTINI, ANNA MARIA SABATINI, GIUSEPPE MORELLI, BRUNA GIOVANNINI, COSIMO CECINA, FILIPPO NIBBI, PAOLA NIBBI, BIANCA BIGNAZZI, CORRADO CIRINELLI, ANDREA FALASINI.

Notevoli aumenti nella diffusione del nostro giornale in Toscana

## L'Unità confermata strumento indispensabile di propaganda

A Massa Carrara raggiunte le 13 mila copie - A Lucca superate le punte record del 1° maggio

La diffusione dell'Unità — grazie all'impegno delle nostre organizzazioni — ha raggiunto cifre di centinaia e centinaia di nostri compagni — sta registrando notevoli risultati in questa campagna elettorale. Significativo è il fatto che l'aumento è notevole non in rapporto ad un periodo «normale» bensì al giugno dello scorso anno, ad un periodo cioè elettorale che già registrava un notevole aumento di diffusione rispetto all'impegno normale di diffusione. Acquista grande significato politico, in una provincia come quella di Massa Carrara, dove la sinistra è stata rafforzata dalla diffusione di «L'Unità».

L'obiettivo delle 10.000 copie in più rispetto all'obiettivo della campagna elettorale del '75 è stato ampiamente superato; certamente sono 13.000 le copie che verranno portate nelle campagne elettorali di questa volta. Questo risultato indubbiamente positivo, potrebbe portare a un ulteriore sviluppo della propaganda elettorale dello scorso anno, a volte chiodata la porta in faccia al diffusore; oggi, invece, la situazione è diversa: vogliamo analizzarla criticamente perché, e solo rappresenti allo stesso tempo una tappa di arrivo ed un punto di partenza per il futuro.

Così ci poniamo una domanda: perché è stato possibile arrivare a questo traguardo? Noi riteniamo che esso sia il frutto da una parte di un lavoro costante, meticoloso fatto a livello di organizzazioni di partito e dall'altra, questo è ancor più positivo, del comprendere sino in fondo il ruolo politico della diffusione, il suo grande significato di orientamento del partito e fuori di esso, il modo concreto per sentirsi a contatto con gli elettori, per discutere con essi, per conquistare il voto comunista.

In una campagna elettorale come questa, difficile per la posta in gioco e complessa per le analisi da fare sui modi, come usare dalla crisi che attanaglia il paese «L'Unità» è entrata non solo nelle campagne impegnate; nella attività capillare, uno strumento insostituibile di preparazione culturale. Una fonte dalla quale attingere costantemente le argomentazioni da portare a livello di discussione con gli elettori. Se prendiamo in considerazione gli iscritti, 8.671 e le copie diffuse 13.000 possiamo vedere con chiarezza che «L'Unità» è entrata non solo nelle famiglie dei compagni ma essa ha varcato la soglia delle case di non comunisti e quasi sempre quest'occasione ha rappresentato un momento di ragionato confronto tra le nostre posizioni e le altre.

Chi sosteneva che il mezzo di propaganda più completo che considera esperienze di lavoro, è «L'Unità» è stata utilizzata con questo spirito. Un altro elemento da tener in giusta considerazione è quello che si è dato il partito e il compromesso a fondo, nel partito, la necessità di allargare la base dei nostri lettori dall'altra parte dell'area elettorale, come momento da delegare alla attività di manovalanza, ad un gruppo ristretto di compagni, che fanno il lavoro di base nel partito questo lavoro. Il diffusore in questa campagna elettorale, è diventato sempre di più il quadro dirigente della sezione, di cui le sezioni prima di ora non era così.

Sia anche nel fatto, e questo è positivo, che la politica del partito ha conquistato spazi che prima non erano disponibili; ad un colloquio di lavoro, di confronto, di interpretazione delle esperienze del nostro partito, e di discutere con noi. E' la serietà e il rigore della nostra politica politica, il saper interpretare le esigenze di tutte le masse popolari, il saper interpretare scientificamente la realtà che ci hanno attorno in questa nostra attività. Se terminassimo con questa considerazione, allora non avremmo tenuto fede a quanto detto più avanti: quello di voler considerare la diffusione in maniera critica per individuare i limiti e per eliminarli. Rimanendo anche dentro le ombre della diffusione del giornale.

Anche a Lucca la diffusione di «L'Unità» sta ottenendo risultati di grande rilievo.

Si pensi che, rispetto alla diffusione normale che nel periodo elettorale raggiungeva le 2.000 copie per domenica, si è passati in queste settimane a 3.600 copie con un aumento di ben 1.600 giornali; e questo non solo per la diffusione di «L'Unità» ma per tutti i giornali che registrano un aumento di almeno 1.000 copie in più. Risultati di grande valore che confermano l'interesse di tutti sempre più vasti di cittadini per il nostro giornale e la linea del nostro partito. Risultati che, anche dopo le elezioni, dovranno vedere l'impegno delle nostre organizzazioni perché vengano mantenuti e consolidati.